

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1026 presentata da Ravinale, inerente a  
"Aumento Personale dell'Ente di Gestione Aree Protette Valsesia"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 10126.  
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

**RAVINALE Alice**

Grazie, Presidente.

L'interrogazione in oggetto riguarda lo stato d'agitazione che proclamava la funzione pubblica della CGIL Vercelli e Valsesia e i dipendenti dell'ente Parco della Valsesia, proclamata in data 26 marzo poiché veniva riscontrata una notevole carenza di personale che portava a una difficoltà nelle attività, anche quelle più banali, dell'Ente parco.

Il Presidente del Parco aveva risposto con un certo sarcasmo dicendo che gli faceva piacere che finalmente i sindacati si rendessero conto della carenza di personale, dicendo che la competenza è regionale e che si attenevano a quello che la Regione avrebbe deciso di fare.

La domanda che noi rivolgiamo con questa interrogazione è: visto che sia i sindacati sia l'ente di amministrazione dell'ente Parco denunciano mancanza di personale, se è previsto un aumento della pianta organica e se sono previste le assunzioni richieste.

Nel frattempo, tuttavia, è iniziata a circolare nei Comuni interessati dall'ente Parco una proposta di delibera che arriverebbe addirittura a prevedere un possibile superamento o soppressione dell'ente Parco Valsesia, quindi, a maggior ragione, ci interessa capire quale sia l'intendimento della Giunta regionale, se si continua a credere che l'ente Parco Valsesia sia necessario, come noi crediamo, e quindi se lo si intenda rafforzare per garantirne il funzionamento ottimale.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

L'articolo 11 della legge regionale n.19 del 2009, "*Testo unico sulla tutela delle aree naturale e della biodiversità*", affida la gestione delle aree protette regionali ad enti strumentali di diritto pubblico.

L'articolo 19 prevede, al comma 1: "*Gli enti di gestione delle aree protette provvedono all'adempimento delle funzioni relative allo svolgimento dei propri compiti istituzionali con*

*personale proprio, a cui si applica lo stato giuridico ed economico del personale regionale"*; poi al comma 4: *"La Giunta regionale con deliberazione, definisce le dotazioni organiche degli enti di gestione"*.

L'articolo 22 della legge 19 prevede inoltre che la Regione assicuri agli enti di gestione delle aree naturali protette, mediante assegnazioni ordinarie, la copertura degli oneri del loro personale dipendente.

In particolare, gli enti di gestione delle aree protette, al pari di tutte le pubbliche amministrazioni nel rispetto dell'articolo 4 del decreto legislativo 75/2017 che ha modificato l'articolo 6 del decreto 165/2001 (*"Testo unico sul pubblico impiego"*), approvano annualmente il piano triennale dei fabbisogni del personale quale momento obbligatorio e prodromico rispetto a quello della definizione della dotazione organica.

Il piano triennale è quindi il documento di pianificazione che ciascun ente è tenuto ad adottare in una logica di coerenza con la programmazione strategica, soprattutto sotto il profilo della performance organizzativa generale funzionale all'adempimento delle finalità istituzionali.

Gli enti di gestione, in quanto enti strumentali a finanza derivata, ai fini dell'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni e della conseguente adozione della dotazione organica, necessitano del trasferimento regionale ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 19.

Le risorse regionali disponibili per il personale degli enti di gestione delle aree protette, a seguito di apposita comunicazione regionale, consentono a ciascun ente di addvenire ogni anno all'approvazione del piano triennale dei fabbisogni.

Con particolare riferimento all'ente di gestione delle aree protette della Valsesia nell'anno 2018 nel rispetto della spesa consolidata per il personale già in servizio è stato comunicato e trasferito altresì il budget necessario per l'assunzione di due guardiaparchi categoria C1 e di un funzionario categoria D.

A decorrere da tale annualità le disponibilità sul bilancio regionale non hanno consentito di assegnare agli enti di gestione delle aree protette risorse per nuove assunzioni, ma agli stessi enti è stata sempre stata assicurata la spesa consolidata per il personale previsto dall'ultima dotazione organica approvata dalla Regione facendo pertanto sempre salvi i turn over del personale cessato per raggiunti limiti di età o per altre cause.

Si rammenta infine che nel periodo temporale considerato hanno visto la luce tre contratti collettivi nazionali riferiti al comparto "funzioni locali", sia per il personale delle categorie sia per il personale dirigenziale.

L'applicazione delle norme e degli istituti derivati dalla contrattazione nazionale ha necessitato pertanto del conseguente recepimento mediante il necessario ulteriore trasferimento di risorse regionali sia per l'adeguamento stipendiale, sia per la corresponsione degli arretrati contrattuali conseguenti al ritardo nella sottoscrizione a livello nazionale.

Con riferimento ai trasferimenti per l'annualità 2026, è in corso di ultimazione l'istruttoria per la quantificazione della spesa comprensiva dei maggiori oneri derivanti dall'ultima tornata contrattuale a completamento della quale sarà possibile valutare l'eventuale residua disponibilità di risorse da destinare a nuove assunzioni per far fronte almeno alle maggiori criticità del personale all'interno del sistema degli enti di gestione degli enti Parco.